



9 GEN. 1991

Ministero dell'Ambiente

N.º 96/543/2.3
 Risposta al Foglio del
 N.º

Sen. Imposimato
 Sen. Moro
 Sen. Vitale
 Sen. Tripodi
 Sen. Crocetta

SENATO DELLA REPUBBLICA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento rapporti Parlamento
 Off. III

Servizio documentazione automatica
 del Senato della Repubblica

Segretariato Generale del
 Senato della Repubblica

Ministero di grazia e giustizia

Ministero della difesa

Ministero dell'interno

OGGETTO

Interrogazione parlamentare n. 4-05313
 Sen. Imposimato ed altri,
 "Cava di Vitulazio"

Con riferimento all'interrogazione parlamentare di cui all'oggetto, si comunica che nel mese di agosto è stato effettuato un sopralluogo presso la Cava di Vigna d'Arbore, da parte del Nucleo Operativo Ecologico che ha rilevato, oltre ad alcune violazioni edilizie, la necessità di ulteriori e più approfondite indagini conoscitive da parte dei tecnici del Servizio geologico, al fine di determinazioni certe in merito ai profili di danno ambientali connessi all'attività estrattiva e, soprattutto, in considerazione del vincolo idrogeologico che grava su gran parte dell'area oggetto di intervento.

Viste le conclusioni della relazione tecnica del Servizio geologico nazionale del 24.10.90 sui significativi effetti ambientali dell'attività di coltivazione della cava con riferimento alla stabilità delle pareti rocciose, alla vulnerabilità della falda idrica nonché alla notevole emissione di polveri e rumorosità, è stata emessa, ai sensi dell'art. 8 della legge 59/87, da parte del Ministero dell'ambiente, l'ordinanza di sospensione dei lavori di coltivazione della cava di Vigna d'Arbore, per la durata di sei mesi, durante i quali la Regione Campania e il Comune di Vitulazio dovranno presentare al Ministero dell'ambiente il piano di risanamento della cava.

Si fa presente, infine, che non si hanno elementi relativi agli altri Ministeri cointerrogati.

DIPARTIMENTO E RECA DELLO STATO - 5

[Handwritten signature]

FD/cg

IL MINISTRO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

precedentemente, con circolare n. 12 del 24 febbraio 1982, la prefata direzione generale consentì che le conservatorie dei registri immobiliari stipulassero contratti di appalto con terzi, per la movimentazione dei regimi e volumi all'interno degli uffici, provvedendo al pagamento della relativa spesa con fondi disponibili sul capitolo 3560 (spese d'ufficio);

detto lavoro di movimentazione si configura come vero e proprio facchinaggio, dovendosi quotidianamente trasportare centinaia di volumi dall'archivio alla sala delle ispezioni e, quindi riporli al termine della giornata lavorativa;

il rilievo della Corte di conti, essendo di natura tecnica, è superabile grazie a un *escamotage* del pari tecnico, per esempio facendo fronte alla spesa per contratti di appalto con fondi provenienti da altro capitolo di spesa o, comunque, con altro espediente non difficile da trovarsi;

il provvedimento ministeriale, oltre a determinare la paralisi delle conservatorie dei registri immobiliari, già allo sfascio per le ragioni indicate nella precedente interrogazione n. 5-02021, ha finito col privare l'erario di un cospicuo incasso giornaliero, e si è configurato come un durissimo colpo ai livelli occupazionali — come riportato anche dagli organi di stampa — avendo privato dell'appalto le ditte interessate;

dette conseguenze negative hanno assunto aspetti assai preoccupanti presso la conservatoria dei registri immobiliari di Salerno —:

quali urgenti e idonei provvedimenti s'intendano adottare per porre immediatamente riparo ai guasti causati dalla predetta circolare ministeriale. (5-02411)

MASTRANTUONO, DI DONATO, IOSSA e D'AMATO CARLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Vitulazio insiste una cava calcaorea che si viene a trovare in centro abi-

tato, essendosi ampliata enormemente in circa venti anni;

dopo il fallimento della società Calcestruzzi Campania, viene gestita abusivamente e illecitamente dalla società Calcestruzzi Volturmo;

la regione Campania ha sempre negato sia alla precedente fallita, sia all'attuale società, ogni autorizzazione e avverso detti provvedimenti non è mai intervenuta sentenza di merito da parte degli organi di giustizia amministrativa, ma solo un provvedimento di sospensiva;

l'attività di sfruttamento della cava non può essere ritenuta « legittimata » essendo comunque in corso l'accertamento del diritto stesso;

la popolazione di Vitulazio, esasperata da lunghi anni di disagi e dal protrarsi della vicenda, ha da tempo dato inizio ad una azione di protesta con manifestazioni alle quali avevano aderito le organizzazioni sindacali e dato solidarietà amministrazioni comunali viciniorie, le ACLI e la CARITAS per sollecitare le decisioni degli organi competenti per la definitiva chiusura della cava stessa —:

se è a conoscenza che in data 24 settembre 1990 contro cittadini che manifestavano pacificamente è stata utilizzata la forza pubblica in numero di oltre 250 uomini ed in assetto bellico, cosa che ha scosso profondamente la fiducia dei cittadini nei confronti dello Stato o, quanto meno, di coloro che sono preposti a così delicato compito;

quali immediate iniziative il ministro ha assunto per rimuovere l'incomprensibile provvedimento di impiego della forza pubblica a danno di cittadini inermi e quali indagini ha promosso per accertare eventuali penetrazioni illecite nella società Calcestruzzi Volturmo. (5-02412)

MONELLO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'arco di una settimana sono state assassinate a Vittoria sei persone, con un

circa 150 cittadini hanno inoltrato una circostanziata denuncia all'autorità giudiziaria, mettendo in luce i pericoli e le violazioni di legge che trovano origine dalla cava che, per altro, emette in continuazione pulviscolo inquinante;

le associazioni ambientaliste « Azione ecologica » e « Fare verde » hanno effettuato manifestazioni di protesta —:

quali accertamenti sono stati svolti dalle competenti autorità a seguito della denuncia dei cittadini di Vitulazio di cui in premessa e quali provvedimenti si intendono adottare per porre fine all'attività della cava che sta provocando il degrado ambientale di una vasta area, con inquinamento acustico ed atmosferico, senza trascurare i pericoli derivanti da una gestione azzardata in termini di sicurezza come è testimoniato dalla potenza delle mine che vengono fatte brillare e degli effetti che producono.

(4-07820)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere —

premessi che:

i cittadini di Vitulazio, in provincia di Caserta, sono impegnati in una dura forma di contestazione dell'attività della cava Statuto, con cortei, denunce alla magistratura, *sit-in*;

la protesta è originata dai gravi danni provocati dalla cava, ormai diventata una bomba ecologica per la cittadina casertana; inoltre, le mine fatte brillare provocano un pericolo immediato con sassi che a seguito delle esplosioni vanno a colpire le abitazioni circostanti;

la violenza delle esplosioni mette altresì in pericolo la stabilità delle case più vicine alla cava —:

quali iniziative si intendano adottare con urgenza perché la cava Statuto sia chiusa come richiesto dai cittadini a tutela della loro salute e della loro incolumità;

quali indagini siano state svolte dalla magistratura e dalle forze dell'ordine a seguito delle denunce ricevute e quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei titolari della cava Statuto per le evidenti violazioni di legge;

per quali motivi e per colpa di chi il precedente, annoso, atto ispettivo dei sottoscritti, non abbia avuto ancora risposta con l'effetto che per i mancati interventi che all'interrogazione sarebbero sicuramente seguiti, si siano tradotti in ulteriore aggravamento della peraltro già insostenibile precedente situazione ambientale e di quella relativa alla staticità dei fabbricati circostanti e della sicurezza di quanti vi risiedono. (4-21442)

RISPOSTA. — *Nel mese di agosto è stato effettuato un sopralluogo presso la cava di calcare sita in località Vigna d'Albore del comune di Vitulazio (CE), da parte del nucleo operativo ecologico.*

È stato accertato che i lavori di coltivazione della cava, gestiti dalla calcestruzzi Volturmo S.p.A. sono attualmente sospesi e che il Consiglio di Stato ha annullato l'ordinanza n. 1325 del 5 marzo 1990 con cui la regione Campania aveva disposto l'immediata sospensione dei lavori estrattivi.

Vista la necessità di più approfonditi accertamenti tecnici sulla situazione ambientale dell'area interessata dall'attività di coltivazione di cava, il Ministero dell'ambiente ha incaricato, in data 9 ottobre 1990, il servizio geologico di effettuare, nell'ambito della procedura istruttoria di cui all'articolo 8 legge n. 59 del 1987, gli opportuni sopralluoghi ed indagini conoscitive e di trasmettere un dettagliato rapporto con le proprie valutazioni circa i profili di danno ambientale emersi.

Il Ministro dell'ambiente: Ruffolo.

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, per i beni culturali ed ambientali e dell'ambiente.* — Per conoscere — premessi che:

dette scuole comunali gli insegnanti fossero sottoposti a continue angherie e costretti ad accettare paghe da fame, omissione di versamenti contributivi ed abusi di carattere amministrativo, al punto da dover denunciare i fatti alle competenti autorità —:

quali siano le informazioni sull'intera vicenda in possesso dei ministeri interessati;

quali siano i veri motivi della chiusura delle scuole comunali, chiusura che a più osservatori è sembrata una manovra punitiva della giunta di Santa Maria Capua Vetere nei confronti di insegnanti non più disposti a subire ogni sorta di vessazione;

quali provvedimenti si intendono adottare per ovviare all'assurda decisione dell'amministrazione comunale e quali controlli si intendono attivare, ognuno dei Ministeri nell'ambito delle proprie competenze, per impedire che la suddetta Giunta comunale si produca ulteriormente in atti intimidatori nei confronti di chi rifiuti di essere omertoso su una gestione della cosa pubblica sfacciatamente clientelare quanto inefficiente. (4-07818)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente, per i beni culturali ed ambientali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

nel comune di Sessa Aurunca (Caserta), il commissario *ad acta* (architetto Iacolare) ha autorizzato dodici concessioni edilizie per circa 60.000 metri cubi, nonostante il parere negativo dell'ufficio tecnico e della commissione edilizia, in una zona di tre chilometri di costa dove ancora resistono incontaminati alberi di pinò;

i suddetti tre chilometri di costa sono gli unici a non essere caduti sotto la scure della cementificazione incontrollata;

il tutto in violazione della legge n. 431 del 1985 e del decreto ministeriale del 28 marzo 1985, secondo cui la fascia

costiera è inedificabile perché sottoposta a vincolo paesistico —:

perché il commissario *ad acta* Iacolare non ha tenuto conto della legge e del decreto ministeriale di cui alla premessa;

perché lo stesso commissario *ad acta* non ha tenuto conto del parere dell'ufficio tecnico e della commissione edilizia del comune di Sessa Aurunca e ciò nonostante le manifestazioni di protesta inscenate dalle associazioni ambientaliste « Fare verde » ed « Azione ecologica ».

(4-07819)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

nel comune di Vitulazio (CE) esiste da anni una cava della Calcestruzzi Campania, detta cava Statuto, che fin dall'inizio dell'attività ha sollevato numerose proteste, operando in dispregio alle norme che regolano la materia ed in particolare della legge n. 128 del 9 aprile 1959 e della legge regionale n. 54 del 13 dicembre 1985;

nella cava il lavoro inizia alle 6 del mattino, con l'avvio delle assordanti apparecchiature di frantumazione poste a dieci metri da case costruite con regolare licenza edilizia, e continua ininterrottamente fino alle 20, con il conseguente grave inquinamento acustico;

le case circostanti sono altresì messe in pericolo nella loro statica dal brillare delle mine, di particolare potenza, e spesso sono colpite da pietre;

circa 150 cittadini hanno inoltrato una circostanziata denuncia all'autorità giudiziaria, mettendo in luce i pericoli e le violazioni di legge che trovano origine dalla cava che, per altro, emette in continuazione pulviscolo inquinante;

le associazioni ambientaliste « Azione ecologica » e « Fare verde » hanno effettuato manifestazioni di protesta —:

quali accertamenti sono stati svolti dalle competenti autorità a seguito della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1988

denuncia dei cittadini di Vitulazio di cui in premessa e quali provvedimenti si intendono adottare per porre fine all'attività della cava che sta provocando il degrado ambientale di una vasta area, con inquinamento acustico ed atmosferico, senza trascurare i pericoli derivanti da una gestione azzardata in termini di sicurezza come è testimoniato dalla potenza delle mine che vengono fatte brillare e degli effetti che producono. (4-07820)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che il segretario della sezione del MSI-DN di Caiazzo (CE) ha denunciato con un pubblico documento l'assoluta carenza in cui versa il trasporto pubblico in quel comune; treni e pullman assicurano i collegamenti coi centri vicini e il capoluogo di provincia ad intervallo a volte di alcune ore; i pullman sono per lo più a gestione privata e quindi non in grado di assicurare la qualità e la socialità del servizio, ma solo i profitti che sono l'obiettivo di ogni impresa appunto privata —:

quali siano le notizie in possesso del Ministero sulla situazione di disagio denunciato, quali iniziative siano in corso di realizzazione e quali allo studio per ovviare all'inconveniente, anche tenendo presente che Caiazzo con la sua collocazione nodale, con il suo centro storico e la ridente posizione, trarrebbe non poco giovamento, per quanto riguarda l'afflusso turistico, da un'efficiente rete di trasporti. (4-07821)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere in relazione al ritrovamento in località Baia Felice, nei pressi di Mondragone (Caserta) dei resti di una imbarcazione greco-romana — sommersa dalla sabbia — se ne sia stato avviato il restauro, e dove si pensi di collocare il reperto; posto che il luogo del ritrovamento potrebbe coincidere con quello

dove dovrebbero rinvenirsi anche le antiche strutture portuali, se ne sia stato avviato lo scavo. (4-07822)

PARLATO. — *Ai Ministri del tesoro, delle partecipazioni statali e delle finanze.* — Per conoscere:

che valutazione diano della indisturbata opera di occupazione quasi totale del mercato della revisione e della certificazione dei bilanci delle aziende quotate in borsa, posta in essere dalla *Big Eight*, le società multinazionali che detengono il 90 per cento del mercato italiano della certificazione obbligatoria lasciando alle altre società solo il 15 per cento del totale, pari oggi a 260 miliardi;

una direttiva CEE comporterà l'ampliamento dell'obbligo della certificazione anche alle società di capitali con più di 50 dipendenti ed un fatturato superiore ai due milioni di ECU pari, al cambio attuale, a 3 miliardi di lire, portando così il mercato a ben 2.000 miliardi di lire annuali;

le *Big Eight* sono costituite dalla ARTHUR ANDERSEN & Co (50 miliardi di fatturato), dalla PRICE WATERHOUSE (40), dalla KPMG ITALIANA (40), dalla COOPER & LYBRAND (35), da RECONTA TUOCHE ROSS (18,5), dalla DELOITTE HASKINS & SELLS (17,5), dalla ARTHUR YOUNG (17), dalla ERNST & WHINNEY (15);

delle società a partecipazione statale quotate in borsa quali si siano servite o si servano delle *Big Eight* — e di quali esattamente — e quali delle altre società;

per quali precisi motivi alcune delle società a partecipazione statale si siano affidate ad aziende multinazionali anziché a società italiane;

quale sia il numero del personale italiano e quello straniero di ciascuna delle *Big Eight*, i redditi ad esse denunciati, quelli accertati e le imposte dovute e se esistano pendenze al riguardo;